

CAVE CRANIUM

Salviamoci con la Costituente

di Angelo Romano

Nei giorni scorsi si è svolta a Roma, presso la sede della Unioncamere, la prima giornata di riflessione sull'Assemblea Costituente, promossa da Società Aperta, il movimento per la costituente, fondato dal giornalista e saggista, Enrico Cisnetto.

Sono intervenuti Savino Pezzotta, ex segretario generale della Cisl ed oggi presidente della Fondazione "Tarantelli", l'on. Bruno Tabacci, Paolo Franchi, editorialista del Corriere della Sera, Nando Pagnoncelli, Presidente dell'Ipsos, moderatore: Davide Giacalone, editorialista di Libero.

Tra i presenti Mario Segni, Enzo Scotti, Luigi Compagna.

Ha aperto i lavori il Presidente di Società Aperta, Cisnetto, che ha sintetizzato così le posizioni del movimento: il risultato elettorale, sul piano politico, è stato un pareggio e, per il fatto che nessuno dei due schieramenti ha superato il 50% dei consensi, entrambi i leader, che avevano trasformato le elezioni in referendum, sono stati sconfitti. Tuttavia il Paese non è spaccato a metà, come pretenderebbe il forzato bipolarismo all'italiana, ben il 60 - 70% degli elettori ha dato fiducia a forze tra loro non antagoniste, in quanto moderate e, quindi, relativamente omogenee: Forza Italia, Margherita, Udc e consistenti parti di An e dei Ds. Tali forze, per superare il collasso in cui versa l'Italia ben potrebbero, sull'esempio tedesco, dar vita ad una Grande coalizione ed eleggere un Presidente della Repubblica, non tanto di garanzia, ma autorevole ed in grado di traghettare il Paese, attraverso l'elezione di un'Assemblea Costituente, verso la Terza Repubblica, prima che a ciò sia tentata la magistratura.

Paolo Franchi ha condiviso buona parte dell'analisi di Cisnetto, sollevando, tuttavia, qualche perplessità sulla capacità dei Poli di trovare serie forme di dialogo e intesa. Nando Pagnoncelli ha criticato la nuova legge elettorale in quanto ha cancellato il rapporto col territorio ed ha creato una separazione tra realtà sociali e classe dirigente. Pezzotta ha convenuto sulla necessità di avviare un dialogo tra i Poli, anche per arginare un declino strutturale che appare inarrestabile ed ha auspicato che possano crearsi le condizioni di dialogo politico tra le frange moderate e riformiste, che sole possono portare alla Costituente. Tabacci ha stigmatizzato le difficoltà che incontrerà il nuovo governo ed il rischio sfaldamento che incontrerà ogni volta che dovrà affrontare i delicati temi che urgono sul tappeto, a maggior ragione vista la scarsa qualità della rappresentanza parlamentare. Giacalone ha concluso con il seguente auspicio: "Cambiare le regole, per cambiare e migliorare la politica. Cambiare la Costituzione, per spronare l'Italia a ripartire su un percorso migliore". Dopo le elezioni amministrative, si svolgerà a Napoli, una seconda giornata di riflessione promossa da Società Aperta.